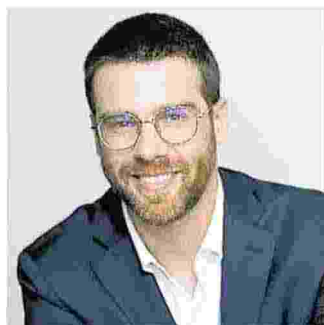


**LAVORO****LONGARONE**

## Mitsubishi si fa avanti per gli esuberi della Safilo



Sopra Angelo Trocchia, ad di Safilo, sotto Alessandro Zanardo, ad di Thelios



Dei 170 non riassorbiti nell'occhialeria, 50 andrebbero ad Alpago  
Proposta l'8 giugno



Angelo Trocchia, Ad di Safilo

Puzzle Safilo. Il piano di cessione dello stabilimento di Longarone alla Thelios prevede il mantenimento di 250 dipendenti (o poco più) sui 468 attualmente impiegati dall'azienda. E gli altri? I vicini di stabilimento di Marcolin potrebbero assorbirne una cinquantina, altrettanti potrebbero passare a Mitsubishi, in Alpago. Può funzionare? Da tempo la Cgil si dice contraria allo spezzatino. Una schiarita è attesa in un paio di giorni. **PAOLINI** / PAGINA 14

# Thelios, Marcolin e ora Mitsubishi: è scattata la corsa ai dipendenti Safilo

A Longarone, bacino dove la manodopera è un bene prezioso aziende pronte ad assumere. Ma c'è il no **Cgil** allo spezzatino

**Roberta Paolini** / LONGARONE

Comporre il mosaico della situazione di Longarone, stabilimento di Safilo che il gruppo dell'occhialeria intende dismettere, resta complesso. Con una aggravante non da poco, il tempo. Sul fronte sindacale, la **Cgil** si è detta contraria ad un eventuale spezzatino, come lo ha più volte definito. La tesi del sindacato è: Safilo non ha problemi finanziari, non è in crisi, ma sta semplicemente cercando di massimizzare la propria redditività.

Resta che il gruppo ha già indicato lo stabilimento nel bellunese come un sito non strategico. La perdita delle licenze francesi hanno, infatti, costretto Safilo a modificare il proprio modello di business, quindi il metallo che viene lavorato a Longarone non è più strategico per produzioni che invece virano sulla fascia premium di prezzo e sono focalizzate

sull'acetato.

Se questa è la condizione di partenza, Thelios ha dato la sua disponibilità a rilevare la fabbrica e ad assorbire la metà dei dipendenti. Fonti vicine al dossier sottolineano come la divisione eyewear del gruppo Lvmh, benché in forte progresso, sta già più che raddoppiando le previsioni di assunzioni. Il piano di sviluppo di Thelios stabiliva un aumento della produttività, poiché la capacità dei 4 milioni di paia di occhiali risulta già saturata. Il piano tuttavia vedeva 100 nuovi ingressi e non le 230 persone che sarebbe disponibile ad assorbire.

Ma nella valle a nessuno sfugge che la manodopera è un asset fondamentale, molto richiesto e ricercato. Tanto che, come noto, anche Marcolin sarebbe della partita, disponibile ad assorbire almeno altri 50 dipendenti. Sulla cifra non c'è ancora certezza, l'azienda contatta-

ta non ha voluto commentare.

Ma fonti qualificate affermano che il gruppo dell'occhialeria potrebbe anche alzare questa cifra utilizzando la cassa per riorganizzazione aziendale, 24 mesi anche continuativi per un quinquennio mobile. Quindi elevare le sue esigenze di manodopera in caso di una prospettiva di espansione più elevata. Marcolin è in una fase di crescita, anche grazie all'investimento da 250 milioni di dollari (circa 240 milioni di euro) con cui è entrato nell'operazione Estée Lauder-Tom Ford, assicurandosi la licenza perpetua del marchio americano per quanto riguarda gli occhiali.

Fatti tutti i conti resterebbero fuori circa 170 dipendenti, che però il territorio, affermano alcune fonti anonime, sarebbe in grado di riassorbire. Come? A quanto risulta su quelle maestranze non c'è solo l'interesse

del mondo dell'occhialeria (oltre a Marcolin e Thelios ci sarebbe un terzo soggetto che sarebbe pronto a entrare nella partita, è straniero e senza stabilimenti in Italia). Secondo due diverse conferme, infine, un gruppo con sede ad Alpago (si tratterebbe di Mitsubishi Electric ma non è stato possibile avere la conferma diretta) sarebbe interessato a 50 operai, li formerebbe per poi inserirli nel proprio organico.

L'8 di giugno il gruppo padovano potrebbe arrivare con una proposta che contenga più elementi, in cui il cardine dovrà essere la salvaguardia dei posti di lavoro. E nella speranza che riesca a giungere ad una quadratura con le organizzazioni sindacali.

Safilo andrà via, l'obiettivo è che questa partita di revisione del modello di business del gruppo non debba pagarla gli operai. Per giunta in un'area come il bellunese che è alla ricerca spasmodica di maestranze. Sarebbe un paradosso. —



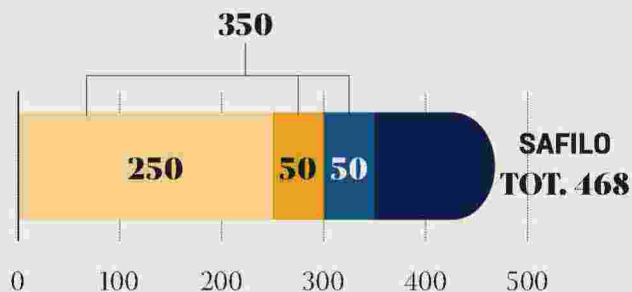
Lo stabilimento Safilo di Longarone che il gruppo dell'occhialeria con quartier generale a Padova intende dismettere

## LA VERTENZA

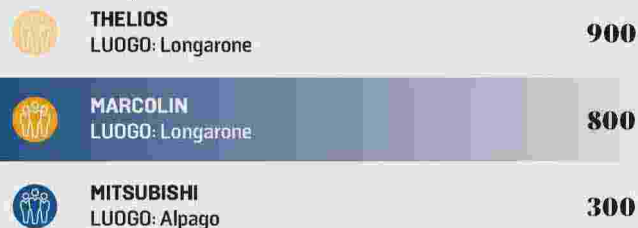
LO STABILIMENTO SAFILO DI LONGARONE HA 468 DIPENDENTI

■ Thelios    
 ■ Marcolin    
 ■ Mitsubishi Electric Hydraulics & IT Cooling Systems

ne assumerebbero:



Gli attuali dipendenti delle varie aziende



WITHUB